Consiglio regionale della Toscana (AOOCRT)
Protocollo. n. 0012343 del 19/10/2023
Fascicolo: LEX11_MOZ_1454;

19.10.2023 07:42:53 UTC

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

AOOCRT Protocollo n. 0012343/19-10-2023
LEX 11
MOZ 1454

Firenze, 2 ottobre 2023

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: "In merito al superamento dell'impiego delle gabbie negli allevamenti animali"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:
- il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (T.F.U.E.), nella Parte I, "Principi", all'articolo 13 recita che: "l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti"; tale articolo stabilisce inoltre che l'Unione e gli Stati membri devono tenere pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali nella formulazione e nell'attuazione delle politiche agricole dell'Unione;
- la Costituzione italiana all' articolo 9 contempla che la Repubblica: "Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali";
- in ambito comunitario numerosi regolamenti e direttive afferiscono al tema del benessere degli animali, tra questi la Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;

Rilevato che la richiamata direttiva, all'articolo 3, prevede che: "gli Stati membri provvedono affinché i proprietari o i custodi adottino le misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e per far sì che a detti animali non vengano provocati dolori, sofferenze o lesioni inutili"; mentre nell'Allegato si prevede inoltre che: "gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato" e "la libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni";

Ricordato che:
- in Europa ogni anno oltre 300 milioni di animali d'allevamento risultano tenuti in gabbia per parte della loro vita o per tutta la loro esistenza, condizione che ne preclude la possibilità di manifestare il proprio comportamento naturale, divenendo fonte di sofferenza;

- nel marzo del 2016 un'indagine (speciale Eurobarometro n. 442) dal titolo «Atteggiamento degli europei nei confronti del benessere animale» concludeva che l'82 % dei cittadini dell'Unione europea riteneva necessario tutelare meglio di quanto non lo fosse all'epoca il benessere degli animali d'allevamento;
- il 5 settembre del 2018 l'Iniziativa dei cittadini europei (ICE) "End the cage age" (Basta animali in gabbia) (ECI(2018)000004) veniva registrata presso la Commissione Europea; l'iniziativa aveva raccolto 1,4 milioni di firme validate, con il numero di firme richieste raggiunto in 18 Stati membri ed è stata il risultato del lavoro coordinato svolto da oltre 170 organizzazioni ambientaliste, di protezione animale e dei consumatori presenti in tutta Europa;

Evidenziato che:
- in data 1° luglio 2020 la Coalizione italiana "End the cage age" (costituita da Animal Equality, Animalisti italiani, Animal Law, CIWF, ENPA, Essere animali, Humane Society International Italia, LAV, Legambiente, Lega Nazionale del Cane e OIPA) pubblicava una classifica dei Paesi europei in base alla percentuale di animali ancora allevati in gabbia; da tale studio emergeva che degli oltre 300 milioni di animali allevati in gabbia ogni anno nell'ambito dell'Unione europea, oltre 45 milioni risultavano essere in Italia;
- uno studio condotto da parte del servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) nel novembre 2020, effettuato su richiesta della Commissione per le petizioni, dal titolo: "End the Cage Age: Looking for Alternatives" (Basta animali in gabbia: alla ricerca di alternative), metteva in evidenza come in Europa esistesse la possibilità di introdurre sistemi di stabulazione senza gabbie, raccomandando l'attivazione di misure finanziarie e politiche (sostegno sia in termini finanziari che di consulenza ad agricoltori e allevatori ed un periodo di transizione per il progressivo adeguamento), oltre all'introduzione di adeguate misure legislative;

Considerato che:
- esperti del settore e un'ampia parte della società civile, a seguito dell'avvio di un dibattito in materia e degli sviluppi socio-culturali, concordano nel ritenere le gabbie negli allevamenti strumenti non compatibili con il benessere degli animali e fonte di sofferenze per questi e, come visto, avanzano da tempo la richiesta di procedere ad una revisione complessiva della normativa europea in materia;
- in data 21 giugno 2021 il Parlamento europeo, in risposta all'iniziativa dei cittadini europei "End the cage age" approvava una risoluzione con la quale si invitava la Commissione a proporre gli strumenti legislativi finalizzati alla graduale eliminazione dell'impiego delle gabbie negli allevamenti presenti nell'Unione europea entro il 2027;
- sistemi alternativi all'allevamento in gabbia risultano essere già utilizzati, con risultati positivi, in alcuni Stati membri, i quali hanno adottato normative nazionali molto più stringenti rispetto alle attuali norme minime a tutela del benessere animale previste dall'Unione europea;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo affinché, anche in considerazione dell'istanza in favore del benessere animale proveniente dai cittadini italiani ed europei richiamata in narrativa, solleciti le istituzioni europee, a patire dalla Commissione, per l'introduzione di strumenti legislativi finalizzati alla graduale eliminazione dell'impiego delle gabbie negli allevamenti presenti nell'ambito dell'Unione, rispettando il termine del 2027 e prevedendo, contestualmente, appositi incentivi per i relativi adeguamenti strutturali.

I Consiglieri
IACOPO MELIO